

Celiachia: azioni, indicazioni attuative alle Aziende U.S.L. e criteri di ripartizione dei finanziamenti di cui agli artt. 4 e 5 della L. 123/2005

Azioni

I finanziamenti attribuiti alla Regione Toscana ai sensi della L.123/2005 e del provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome dovranno essere destinati a promuovere le azioni di seguito indicate:

- in attuazione dell'art. 4 della L. 123/2005:
Azione A): assegnazione di finanziamenti ai soggetti erogatori di pasti senza glutine somministrati nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche,
- in attuazione dell'art. 5 della L. 123/2005:
Azione B): realizzazione di attività di formazione rivolta ai docenti degli istituti alberghieri;
Azione C): realizzazione di moduli formativi rivolti a ristoratori ed albergatori.

Soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni

Per la realizzazione delle suddette azioni, la Regione Toscana si avvale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende U.S.L..

I finanziamenti attribuiti alla Regione Toscana ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.123/2005 e del provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, finalizzati allo sviluppo delle sopraindicate azioni A), B), C) sono pertanto attribuiti alle Aziende USL con destinazione Dipartimenti di Prevenzione.

Questi ultimi dovranno provvedere a pianificare e organizzare le relative attività a livello interaziendale di area vasta, e in collaborazione con l'Associazione Italiana di Celiachia della Toscana (AIC Toscana), il Consorzio Istituti Professionali Alberghieri Toscana (CIPAT) e l'Ufficio scolastico regionale della Toscana.

Criteri di ripartizione

I suddetti finanziamenti, sono attribuiti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende U.S.L. toscane sulla base dei seguenti criteri:

- la quota attribuita alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 4 della L. 123/2005, destinata a finanziare la sopraindicata Azione A), sarà ripartita sulla base del numero dei soggetti affetti dalla patologia celiaca rilevato in ogni Azienda U.S.L.; a tal fine saranno utilizzati come fonte i dati regionali forniti dalla Regione Toscana al Ministero della Salute per la ripartizione dei fondi ministeriali tra le Regioni e le Province Autonome;
- la quota attribuita alla Regione Toscana in attuazione dell'art. 5 della L. 123/2005, destinata a finanziare nella misura del 15% e dell'85% rispettivamente le sopraindicate Azioni B) e C) sarà così ripartita:
 1. il finanziamento relativo all'Azione B) sarà attribuito alle Aziende U.S.L. capofila di area vasta, a seguito di presentazione di apposito progetto;
 2. il finanziamento relativo all'Azione C) sarà ripartito percentualmente fra tutte le Aziende U.S.L. sulla base della popolazione presente in ogni Azienda U.S.L.

Per la realizzazione della sopraindicata **Azione A)**, le Aziende U.S.L., dovranno procedere all'attribuzione dei contributi a favore dei soggetti che erogano pasti senza glutine somministrati nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche, individuandoli tra quelli che presenteranno progetti con i requisiti di seguito indicati:

1) nell'ambito delle azioni di sostegno finalizzate al miglioramento del servizio, se si tratta di soggetti già erogatori di pasti senza glutine:

- l'incidenza percentuale dei pasti senza glutine sul totale;
- l'attinenza della formazione professionale alla DGRT n. 1036/2005;
- la corrispondenza del menù offerto ai celiaci al menù comune;
- l'attinenza del piano di autocontrollo specifico per la produzione di pasti ai sensi della DGRT 1036/2005;
- la preferenza per gli alimenti naturalmente privi di glutine;
- il miglioramento delle caratteristiche organolettiche del pasto per celiaci;

2) nell'ambito di azioni dirette all'avviamento del servizio:

- l'attinenza della formazione professionale alla DGRT n. 1036/2005;
- la corrispondenza tra il menù offerto ai celiaci e il menù comune;
- l'attinenza del piano di autocontrollo specifico per la produzione di pasti ai sensi della DGRT 1036/2005;
- la preferenza per gli alimenti naturalmente privi di glutine.

Relativamente all'**Azione C)** le Aziende U.S.L. sono tenute a garantire che la progettazione e realizzazione dell'attività di formazione diretta a ristoratori e albergatori sia effettuata ai sensi della delibera 1036/2005 e sia coerente al percorso formativo realizzato nell'ambito del progetto regionale "A tavola con la celiachia.... Per non farne una malattia", di cui al decreto dirigenziale n.6161 del 11/11/2005.

Monitoraggio delle attività

Le attività volte ad attuare le suddette azioni A), B), C) saranno oggetto di monitoraggio da parte della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà, che individuerà con succettivi atti dirigenziali appositi indicatori.